



INFORMAGIOVANI PRONTO ALL'ADDIO, ARRIVA IL CENTRO ANTI-VIOLENZA

■ C'è aria di trasloco in via Gorini e il movimento è concentrato in un unico cortile. I primi ad andarsene saranno gli addetti dell'Informagiovani, il centro gestito dal Comune di Lodi e dedicato alle politiche giovanili: gli uffici saranno trasferiti in piazza Broletto, al posto dello sportello della polizia locale. «Lo spostamento avverrà entro la fine dell'anno - spiega l'assessore Tommaso Premoli -, si sta già lavorando, si devono rendere funzionali i nuovi locali».

Come confermato dall'assessore Erika Bressani, inoltre, a far da cornice al parcheggio di via Gorini ci sarà anche il Centro anti-violenza destinato alle donne bisognose di aiuto. L'obiettivo sarà quello di creare un polo di servizi all'interno degli spazi comunali, in modo da lavorare a stretto contatto con il Centro donna del Broletto. Il progetto è a cura dell'associazione L'Orsa minore, che ha ottenuto un contributo di 10mila euro dalla Fondazione Comunitaria proprio per dare vita al "quartier generale" delle donne.

L'Unitre dovrebbe trovare spazio nello stesso cortile, anche se al momento si tratta di un'ipotesi, il direttore Stefano Taravella precisa che «è una soluzione da noi caldeggiata ma non sappiamo ancora



le tempistiche». Nello stesso spiazzo si trova il Centro per l'impiego, una struttura che dipende dalla Provincia di Lodi e che si occupa dell'incontro da domanda e offerta sul mercato del lavoro. Al momento, non è chiaro quale sarà il suo futuro, a causa della riforma che ha colpito le Province. Non è stato ancora deciso, infatti, quali competenze resteranno in capo alle entità locali e quali in capo alla Regione. «Noi avevamo dato dei suggerimenti - spiega il commissario della Provincia di Lodi, Cristiano Devecchi -, non solo per quanto riguarda le politiche del lavoro, ma anche per l'agricoltura,

l'ambiente, i musei. Serve, dal nostro punto di vista, una regia regionale, un coordinamento dall'alto, tenendo uffici e dipendenti sul territorio». Il Centro per l'impiego conta una quindicina di dipendenti e ha uno sportello anche a Codogno. «Purtroppo c'è molta confusione su tutta la partita - conclude Devecchi - noi abbiamo fatto la nostra parte, ancora adesso ci sono sindaci che mi chiamano per i problemi sul territorio e in qualche modo si tenta di "metterci una pezza". Darsi da fare in queste condizioni non è semplice».

Mat. Bru.
Gr. Bo.

MARTEDI 26 AGOSTO 2014

il Cittadino